

la Commissione tecnica dell'Afssa presieduta da Dominique Dormont specialista mondiale delle malattie prioniche, ha affermato: « Il gruppo di esperti designati dalla Agenzia francese di sicurezza sanitaria degli alimenti, valutati i rischi esistenti a partire dai dati disponibili, ha concluso che, allo stato attuale della conoscenza scientifica e dei dati epidemiologici di cui si dispone, il rischio di esportazione di carni britanniche contaminate non possa essere ritenuto totalmente controllabile »;

secondo la commissione le più recenti constatazioni fatte dal *Office alimentaire et vétérinaire* hanno portato al riscontro di insufficienze per quanto riguarda la « gestione del rischio »: in altre parole, non esiste ancora la garanzia assoluta che non si verifichino o non si siano verificati recentemente in Gran Bretagna altri casi di encefalopatia spongiforme;

non appaiono inoltre soddisfacenti le disposizioni relative alla tracciabilità degli animali e dei prodotti derivati: la tracciabilità - parola che non figura nei dizionari - è la garanzia di poter ripercorrere dettagliatamente l'iter di un prodotto alimentare, dallo stadio della fabbricazione a quello della distribuzione; esiste poi uno scarto non trascurabile tra le previsioni e i dati realmente osservati: gli esperti dell'Afssa hanno l'impressione che sul piano pratico qualcosa continui a sfuggire al controllo;

tenendo conto dei criteri di eleggibilità applicabili ai bovini e dei metodi diagnostici al momento disponibili, la fase del rischio di contaminazione delle carni bovine e dei loro derivati provenienti dalla Gran Bretagna non può a detta della Commissione tecnica considerarsi superata;

il responsabile della sanità del Governo Blair, Lian Donaldson, il 22 settembre 1999 ha lanciato un allarme apocalittico: milioni di persone potrebbero essere state contagiate dal morbo di Creutzfeldt-Jacob, ovvero tutti coloro che hanno mangiato manzo britannico dopo il 1984; tale allarme è giustificato dal fatto che essendo

stati molto alti i livelli di esposizione umana all'epidemia dell'encefalopatia bovina, il numero relativamente basso di casi registrati non deve spingere nessuno a concludere che il peggio sia passato: la lentissima incubazione permette infatti ai sintomi di manifestarsi anche anni dopo il contagio. In Gran Bretagna finora sono morte 43 persone mentre in Italia i casi accertati di infezione sono stati 30; il rischio almeno teorico di un'ecatombe è altresì dimostrato dal recente divieto di donazione di sangue imposto dagli Usa agli americani vissuti in Gran Bretagna negli anni più caldi dell'epidemia;

L'Agenzia francese rappresenta oggi la sola istanza scientifica indipendente, gli esperti britannici hanno dimostrato già di essere legati a interessi nazionali, mentre gli esperti del Comitato scientifico di Bruxelles non sono stati più consultati dall'inizio del 1998 -;

se il Governo italiano non intenda sostenere una posizione analoga a quella del Governo francese, evitando di sottoporre i cittadini italiani al rischio legato al consumo di carne inglese.

(2-01988)

« Galletti ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GIORDANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante ha ricevuto l'invito a un'iniziativa dal titolo « *task force* Balcani: le linee dello sviluppo » organizzata dalla Confindustria per il 7 ottobre 1999;

l'invito è stato inviato attraverso la posta interna della Camera dei deputati in busta chiusa, con lettera di presentazione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

ci si deve chiedere se il Governo, con l'invito pervenuto ai parlamentari, abbia

inteso delegare la parte italiana di ricostruzione dei Balcani alla Confindustria e se il supposto prestigio che, secondo l'on. D'Alema avrebbe guadagnato l'Italia partecipando con i propri bombardieri alla distruzione della Jugoslavia, debba essere inteso anche come legittima aspirazione alla spartizione della « torta » della ricostruzione e al conseguente business da parte della Confindustria -:

le ragioni per le quali la Presidenza del Consiglio abbia ritenuto di dover accompagnare l'invito della Confindustria - un organismo privato e di parte - dandogli in questo modo una veste e copertura istituzionale;

se esista un rapporto tra l'impegno del Governo a partecipare ai bombardamenti contro la Jugoslavia e l'attuale sostegno per la ricostruzione della stessa, dell'organismo che rappresenta gli industriali italiani. (3-04391)

FIORI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se tra i nominativi delle spie italiane del KGB contenuti nel *dossier* Mitrokhin trasmesso dai servizi inglesi ai servizi italiani e recentemente inviato dal Governo alla Procura della Repubblica di Roma, risultino alti dirigenti dello Stato e personaggi politici ancora in attività all'interno di assemblee elettive, di istituzioni pubbliche e di enti a rilevanza costituzionale e, in caso affermativo, se, per quanto di propria competenza, ritenga compatibile tale loro attuale ruolo con l'accusa di essere stati al soldo di una potenza straniera per lavorare contro gli interessi nazionali. (3-04392)

COLA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

lo scorso 25 settembre 1999 è stata distribuita dal settimanale *Panorama* una videocassetta che documenta i saccheggi dei *container* della Missione Arcobaleno, depositati nella tendopoli italiana di Valona;

nei primi giorni di ottobre, nella discarica di Casal di Principe sono stati individuati dai carabinieri di Casal di Principe e del nucleo operativo di Caserta pacchi di aiuti umanitari destinati al Kosovo ed ai bisognosi;

successivamente, i carabinieri hanno sequestrato a San Sebastiano al Vesuvio un deposito di tonnellate di indumenti usati, ancora infilati dentro i sacchi di plastica della Caritas e di altre organizzazioni umanitarie, ritrovati all'interno di sei capannoni;

altre analoghe segnalazioni sono pervenute da due o tre località della Campania, ove sarebbero stati rinvenuti ingenti quantitativi di capi di abbigliamento destinati al Kosovo;

dai primi accertamenti, sarebbe emerso che il materiale sia giunto in Campania da centri di raccolta, di stoccaggio e smistamento di Prato per essere destinato al mercato dell'usato;

le organizzazioni che raccolgono gli aiuti umanitari non sono nella condizione di poter fornire spunti investigativi in merito, in quanto si limitano alla raccolta ed alla vendita a centri di lavorazione indumenti;

la estrema gravità dei fatti, riportati diffusamente sui principali organi di informazione, richiede una immediata attività investigativa, e non solo da parte della polizia giudiziaria, al fine di assicurare la tanto esaltata esigenza di trasparenza;

l'opinione pubblica, così sensibile e disponibile, ha contribuito, anche con sacrifici;

ora, a seguito di tali inquietanti segnalazioni è disorientata ed attende immediate risposte -:

se sia stato dato subito inizio ad accertamenti tendenti ad acclarare la fondatezza delle notizie su riportate;

in caso di esiti confermativi, quali forti iniziative si vogliano assumere o provvedimenti adottare, al di là di quelli che

eventualmente emetterà l'autorità giudiziaria, per punire e porre fine a quella che non potrebbe non essere definita come una vergogna nazionale;

se non sia il caso, sin da questo momento, di regolamentare in modo rigoroso e concreto la gestione degli aiuti futuri, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e ridare la fiducia ai cittadini esterrefatti e delusi da una conduzione a dir poco discutibile. (3-04393)

BUTTI e FOTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la norma che ha sancito il divieto di cumulo fra indennità parlamentare e stipendio da pubblico impiego dovrebbe essere pienamente condivisa dal legislatore, atteso che la stessa ha posto termine al godimento di un privilegio tanto iniquo quanto odioso;

risulta che importanti esponenti (almeno in ragione della carica ricoperta) del Governo D'Alema - il vicepresidente onorevole Sergio Mattarella e il Ministro delle finanze onorevole Vincenzo Visco - abbiano investito della questione il giudice amministrativo;

pare sia stata addirittura sollevata la questione di legittimità costituzionale dell'evocata norma;

l'abrogazione della norma che sancisce il divieto di cumulo fra indennità parlamentare e stipendio da pubblico impiego offenderebbe la sensibilità degli italiani tutti chiamati periodicamente a sostenere pesanti sacrifici da parte di una classe politica di Governo che, secondo le peggiori consuetudini della prima repubblica, si mostrerebbe solo preoccupata di procurarsi nuovi privilegi o di riesumarne di vecchi;

è del tutto deplorabile che sia in Parlamento sia tra membri del Governo ci siano persone che vorrebbero tornare a percepire uno stipendio in assenza di una corrispondente attività lavorativa -:

se non ritenga doveroso invitare i ministri Mattarella e Visco a tenere un comportamento in linea con le legittime aspettative dei cittadini italiani e - quindi - a volere abbandonare ogni azione intrapresa dalla quale possa conseguire il riconoscimento giuridico di un privilegio che ad avviso degli interroganti si deve definire come abominevole. (3-04394)

GASPARRI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nel corso della trasmissione Porta a Porta condotta da Bruno Vespa di lunedì 4 ottobre 1999 il Presidente del Consiglio ha affermato che non saranno bruciate le carte contenute negli archivi dei servizi segreti;

in precedenza invece era stato annunciato da parte del Governo l'intendimento di distruggere carte del Sisde, del Sismi e degli altri uffici dei servizi segreti -:

quale sia la decisione definitiva e finale del Governo posto che le recenti polemiche sulla rete spionistica organizzata in Italia dal Kgb renderebbero necessaria la non distruzione delle carte, indispensabili per approfondire la realtà storica dell'Italia del dopoguerra. (3-04395)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

le agenzie di stampa hanno dato grande risalto alla decisione degli Stati Uniti di costruire, al costo di almeno 32 milioni di dollari (poco meno di 60 miliardi di lire) un enorme accampamento militare a Camp Boudsteel, vicino a Urosevac, nel Kosovo centro-meridionale;

è prevista, fra l'altro, la realizzazione di una chiesa, un centro di *fitness*, tre centri ricreativi, biblioteca, caffè, ristoranti e persino un *Burger King*;

l'iniziativa del dipartimento della difesa di Washington, se da una parte genera

sorrisi in quanto espressione di quella ipertrofia di tutto ciò che proviene da oltre atlantico, dall'altra preoccupa in quanto rappresenta la prova evidente che è prevista una lunga permanenza delle forze americane in Kosovo;

l'Italia è impegnata, in quella regione, con le proprie forze armate e dunque i tempi di permanenza in Kosovo sono fatto rilevante sia dal punto di vista dell'esposizione al rischio delle nostre truppe sia per l'impegno finanziario che la missione comporta;

non sono mai state espresse, sul punto, le previsioni del Governo italiano -:

quali siano le realistiche previsioni circa i tempi di permanenza del nostro contingente militare in Kosovo e per sapere se, in ragione di tale previsione, le nostre truppe godano di strutture sufficienti ed efficienti innanzi tutto sotto il profilo dell'autoprotezione. (3-04396)

MARENCO, MALGIERI, DIVELLA, COLUCCI, PAMPO, TATARELLA, AMORUSO, GISSI, ZACCHEO, CUSCUNÀ e GIOVANNI PACE. - *Ai Ministri dell'interno, della sanità e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

l'incessante proliferare di associazioni che utilizzano anche gratuitamente i mezzi radiotelevisivi di Stato e privati per sollecitare la generosità degli italiani, propagando ipotetici interventi nella ricerca sul cancro, o a favore di portatori di *handicap*, indusse l'interrogante con atto Camera 5-01149 del 3 dicembre 1996 a richiedere accertamenti della guardia di finanza finalizzati a verificare che fine facessero i miliardi raccolti con le sottoscrizioni;

in data 2 aprile 1997 in Commissione affari sociali il Sottosegretario Pierluigi Castellani rispondeva testualmente tra l'altro: « Gli accertamenti svolti hanno comportato la segnalazione di 70 soggetti all'autorità giudiziaria ordinaria e di 38 soggetti alla magistratura contabile per un danno com-

plativo all'erario di lire 33.115.564.484 dai controlli effettuati dalla guardia di finanza inoltre, sono emersi ai fini delle imposte sui redditi elementi positivi di reddito non dichiarati per un importo di lire 99.711.580.281 ed elementi positivi di reddito non registrati per l'importo di lire 8.924.462.640. Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto sono stati riscontrati rilievi per un ammontare complessivo di lire 213.842.000 »;

nella sostanza, nonostante gli scandalosi risultati anonimi (la guardia di finanza non citava la denominazione delle associazioni controllate), nulla era cambiato;

con nuovo atto di sindacato ispettivo del 1998 (n. 5-04078) veniva riproposta una nuova verifica di accertamento sulle associazioni di cui sopra, cui sino ad oggi non è stata data risposta -:

se ritengano soprattutto alla luce dei risultati dei passati e scandalosi accertamenti della guardia di finanza di dover disporre definitivamente regole precise e serie verifiche con la citazione di quelle associazioni che non risultassero in regola a tutela della generosità e della buona fede degli italiani. (3-04397)

FONTAN. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

secondo un comunicato della Lotto-matica, la società che gestisce il gioco del Lotto, nel mese di settembre sono stati distribuiti complessivamente ai vincitori 1.815 miliardi, con un incremento di circa il 100 per cento rispetto a quelli vinti nello stesso mese del 1998, mentre l'ammontare degli incassi si è attestato a 1.308 miliardi, determinando, nel solo mese di riferimento, un esborso per l'erario di ben 500 miliardi ed un saldo negativo per lo Stato;

si rileva un marcato calo percentuale degli introiti erariali legati al gioco del Lotto, che al triplicare del movimento di gioco non ha visto corrispondere un adeguato incremento del prelievo ma anzi una diminuzione, in conseguenza della concen-

trazione di forti puntate su singoli numeri ritardatari che, al verificarsi dell'evento, determinano ingenti esborsi da parte dell'Amministrazione finanziaria;

nel corso delle trasmissioni della rubrica televisiva « Il Lotto alle Otto », proposto dal palinsesto di RAI 2 ogni mercoledì e sabato, si sono registrati, fin dal suo debutto, espliciti e reiterati inviti ad effettuare puntate sui numeri ritardatari, ripresi ed enfatizzati, anche quando il fatto non costituiva una vera notizia, perfino dal TG2, che sembra muoversi in formidabile simbiosi con il programma;

non vi è alcun vantaggio scientificamente provato nel puntare sui numeri ritardatari, in quanto i « numeri non hanno memoria »;

la committente della predetta rubrica, che raccoglie un notevole *share* di pubblico, risulta essere la Lottomatica, concessionario dello Stato per il gioco del lotto -:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di impedire la veicolazione di questi messaggi di gioco, che risultano fuorvianti e che sfiorano la rilevanza penale, da parte del servizio pubblico e se ritenga opportuno che un concessionario dello Stato si faccia promotore e committente di tali iniziative, che possono comportare danni economici per l'erario, come peraltro è già avvenuto in seguito all'estrazione di numeri fortemente ritardatari (39 a Genova, 63 a Torino). (3-04398)

GASPARRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sia compatibile con il trattato sottoscritto con gli americani il fatto che la terrorista Silvia Baraldini abbia ricevuto la visita di un giornalista del quotidiano *Il Manifesto* il quale, nel resoconto pubblicato in data 6 ottobre 1999, descrive minuziosamente la vita carceraria della Baraldini;

se la nota terrorista sia autorizzata a colloqui di questo genere che fanno seguito

ad una sorprendente conferenza stampa che tenne al suo arrivo nel carcere di Rebibbia;

se vi siano state reazioni da parte delle autorità americane che hanno sottoscritto l'intesa con l'Italia per l'estradizione dopo la lettura della sorprendente cronaca apologetica del quotidiano comunista.

(3-04399)

COPERCINI, TERZI, SANTANDREA, BIANCHI CLERICI, RODEGHIERO, FONGARO, ANGHINONI, BORGHEZIO, CALZAVARA, BOSCO, ALBORGHETTI e COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sul *Resto del Carlino* di sabato 18 settembre 1999, seppur in taglio minore, è apparsa la notizia che un consigliere provinciale bolognese di Alleanza Nazionale sarebbe nei guai per aver autenticato la firma di tre persone defunte, nell'ambito della raccolta per i referendum anti quota proporzionale e finanziamento pubblico ai partiti politici, indetta recentemente da Alleanza Nazionale;

lo stesso consigliere avanza l'ipotesi che, siccome le tre firme compaiono su un unico foglio di raccolta (da 36 firme totali), per screditare il partito promotore, uno o più ignoti le abbiano apposte di proposito al banchetto di raccolta o, ancor meglio, abbia o abbiano inserito tutto il foglio, con le 36 firme falsificate, nel fascio di fogli delle firme raccolte; è una sua ipotesi, che comunque non chiarisce la dinamica dei fatti;

sarebbe interessante conoscere, in proposito, se, ma soprattutto, quando gli altri 33 firmatari del foglio abbiano apposto la loro sigla di assenso alla raccolta in questione: potrebbe emergere che i 33 firmatari più i 3 defunti (nel contempo), abbiano sì sottoscritto un quesito referendario, ma con altro testo ed in data antecedente, quando, così i conti tornano, i tre defunti erano ancora in vita;

in questa ipotesi, si confermerebbe che, anche nel bolognese, così come nel parmigiano (come paventato nella nostra interrogazione n. 5-06724 del 23 settembre 1999), interi pacchetti di firme falsificate siano passati di mano per un uso difforme da quanto stabilito dalla legge e dalla morale, tradendo, e questo è l'aspetto più grave e vile, la buona fede del cittadino che si avvicina ai banchetti di raccolta di firme credendo in tutta onestà di dare un apporto alla vita democratica della società in cui vive (che per qualche aspetto non lo soddisfa), mentre il suo atto viene sfruttato per sordidi giochi di parte e/o d'utilità, anche personale;

ad avviso degli interroganti sarà necessario che la Corte di Cassazione controlli approfonditamente l'intera raccolta di firme -:

se siano al corrente degli eventi descritti;

tenuto conto dei fatti enunciati nella sopracitata interrogazione n. 5-06724, che qui si richiama integralmente nelle premesse e nelle richieste, nella considerazione che questa interrogazione costituisca integrazione della precedente e vada con essa intimamente correlata (potendosi confermare le ipotesi in essa avanzate), se i Ministri interrogati non ravvisino la necessità di operare con urgenza, con una presa di posizione chiara ed univoca e nella risposta all'interrogante ed ai cittadini tutti;

se non vi sia la necessità di modificare la normativa per introdurre un più efficace controllo sulle modalità e sui sistemi di raccolta firme per rassicurare il cittadino sull'uso conforme e democratico di questo Istituto. (3-04400)

NAPOLI. - Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere - premesso che:

l'area di Gioia Tauro è stata individuata di grave crisi economica ed occupa-

zionale ed il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha accertato la presenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei « Contratti d'area »;

il 30 marzo 1999 è stato firmato, a Palazzo Chigi, il contratto d'area di Gioia Tauro;

la Cgil, non ha apposto la firma al contratto d'area ritenendo che Gioia Tauro non avesse i requisiti previsti;

l'accordo prevede 136 miliardi di investimenti, 93 di agevolazioni e circa 400 nuovi posti di lavoro;

sembra che tutti i soldi previsti nel contratto siano già stati stanziati con altre leggi;

gli interventi previsti dal Contratto d'area non rispondono ad alcuna logica di sviluppo e non hanno alcun legame con la realtà portuale, peraltro risultano concentrati in pochissimi imprenditori ed a loro volta concentrati su pochi nominativi;

l'area di Gioia Tauro ha sì un porto consolidato come il principale *terminal transshipment* del Mediterraneo, ma ha anche 25 mila disoccupati, il 60 per cento dei quali risulta essere forza giovanile;

la mancanza di sviluppo nell'area del porto e nell'intera piana di Gioia Tauro continua a preoccupare e ad accreditare il potere, sempre crescente, delle varie cosche mafiose;

il nuovo comitato direttivo del consorzio per l'Area di sviluppo industriale (Asi), rinnovato nell'aprile del 1999 non si sa quali impegni abbia assunto per il reale sviluppo dell'area, né cosa sia riuscito a realizzare in termini occupazionali;

non si capisce che ruolo abbia avuto, fino a questo momento, il comitato per il coordinamento e lo sviluppo del porto di Gioia Tauro presso la presidenza del Consiglio dei ministri;

ad avviso dell'interrogante non appaiono chiare le politiche assunte dal citato comitato in merito all'attività del

porto, alla polifunzionalità dello stesso e alla istituzione di una zona franca d'impresa;

non si sa se ci si è accorti che mentre il porto rivelava la sua piena attività qualcuno provvedeva a localizzare un deposito costiero all'ingresso del porto compromettendo la possibilità di realizzare un allargamento del canale di accesso e di rendere utilizzabili ulteriori 550 metri di banchina;

responsabile unico del contratto d'area è stata designata l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria alla quale spetta la gestione dei fondi, l'avanzamento e l'attuazione del controllo stesso -:

quale sia lo stato di attuazione del contratto d'area di Gioia Tauro;

se l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria abbia effettuato le azioni di verifica e di monitoraggio;

se l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria abbia relazionato, dopo i trascorsi sei mesi dalla firma, al Ministero del lavoro sull'attività svolta;

se vi siano controlli rispetto al lavoro dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale (Asi);

quali siano gli interventi prodotti dal comitato per il coordinamento e lo sviluppo del porto di Gioia Tauro per garantire la polifunzionalità del porto;

se siano state accelerate le procedure per la dichiarazione di zona franca d'impresa nell'area del porto di Gioia Tauro.
(3-04401)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i giornali nazionali hanno dato grande risalto alla ipotesi che Antonio Maccanico fosse una spia al soldo del KGB ad al servizio dell'Unione Sovietica;

i giornali hanno altresì chiarito che le indagini hanno escluso la veridicità dell'ipotesi;

Antonio Maccanico ha rilasciato una intervista a *il Giornale*, pubblicata in data 6 ottobre 1999 a pagina 2, ove, dopo essersi dichiarato « sbalordito e addolorato », dichiara testualmente: « Mi ha telefonato Cossiga molto affettuosamente, e mi ha detto che a suo tempo non mi aveva informato della faccenda per non darmi un cruccio inutile, dato che si trattava ormai di acqua passata. Ma non credo che nemmeno Spadolini fosse al corrente: amici com'eravamo, me l'avrebbe detto, non c'è dubbio »;

al di là del fondamento del sospetto, è evidente che Spadolini e Cossiga avrebbero dovuto sentirsi vincolati alla massima discrezione nel rispetto del superiore interesse dello Stato, trattandosi di una ipotesi di collusione con una potenza straniera appartenente allo schieramento antagonista;

stupisce con un *grand commis* dello Stato possa ridurre la questione ad un rapporto fra amici i quali se a conoscenza di fatti riservatissimi, si avvertono reciprocamente o, se non si avvertono, lo fanno per non darsi cruccio;

sembra mancare del tutto, in tale dichiarazione, il senso dello Stato -:

se non ritenga, al fine di garantire il rispetto del più elementare senso dello Stato, di dover richiamare il Ministro Antonio Maccanico affinché il medesimo meglio precisi il suo pensiero essendo inammissibile che notizie per definizione segrete possano essere ritenute divulgabili a livello addirittura « amicale ». (3-04402)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

RASI. — *Ai Ministri dell'università e ricerca scientifica, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella manovra finanziaria del 1997 è stato previsto un finanziamento massimo